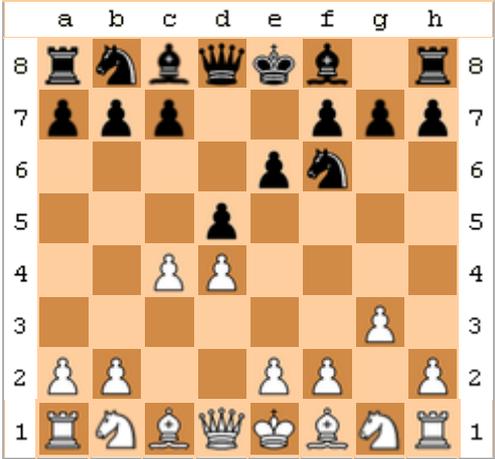


Partita catalana

Partita catalana



1. d4 Cf6

Mosse: 2. c4 e6

3. g3 d5

Codice ECO: E01-E09

Origine: [Barcellona](#), 1929, da [Savielly Tartakower](#)

Origine del nome: [Catalogna](#)

Evoluzione di: [Difesa indiana](#)

La **partita catalana** è un'[apertura](#) degli [scacchi](#) di tipo [posizionale](#), caratterizzata dalle mosse:

1. d4 Cf6
2. c4 e6
3. g3 d5

Questa apertura punta al controllo della grande diagonale bianca (a8-h1), mediante il [fiancheggiamento](#) dell'alfiere [campochiaro](#) del bianco; grazie a questa mossa, il Bianco si riserva di spingere il pedone e2 di due caselle sostenendolo, appunto, con l'alfiere fiancheggiato. L'apertura risulta meno sbilanciata ed aggressiva rispetto alle partite Indiane, ma più ambiziosa del [gambetto di donna](#), e porta comunque ad un gioco piuttosto tranquillo e prettamente posizionale. Si tratta di un sistema di apertura elastico, che consente diverse varianti nel posizionamento dei pezzi. Il nero, nelle prime mosse, può scegliere tra due continuazioni principali:

- 4. Ag2 dxc4 (variante aperta)
- 4. Ag2 Ae7 (variante chiusa)

Nel primo caso la continuazione ha il difetto di aprire la grande diagonale all'alfiere del bianco. Ciononostante ambedue gli impianti sembrano offrire pari possibilità ad ambedue i giocatori.

Prende il nome dalla partita [Tartakower-Font](#), giocata al 12° turno del torneo di [Barcellona](#) (la capitale della [Catalogna](#), da cui il nome) del [1929](#), anche se in quella partita si ebbe uno sviluppo diverso da quello tipico (il Nero sviluppò l' Alfiere in f5 prima di giocare e6).